MANLIO CERRONI

Dott.Pierluigi Battista
Corriere della Sera

Roma, 15 dicembre 2020

Egregio Dottore

ho letto con interesse il Suo articolo "***Flop di una stagione politico giudiziaria***" sul Corriere di domenica 13 dicembre che, tra l'altro, riprende e completa l'approfondimento iniziato già il 13 novembre con il suo fondo "***Stritolati e assolti***".

Lei è stato uno dei pochi, se non l'unico, giornalista autorevole che ha posto l'attenzione su un problema così serio e drammatico osando criticare il leviatano della Giustizia in Italia. E per questo mi complimento.

La Sua analisi si concentra però sui tanti casi di politici, di diverso peso e rilievo, che sono stati "colpiti e affondati" da questo immenso **strapotere** esercitato senza limiti e controlli da una buona parte della componente inquirente della magistratura. Senza nulla togliere a quelle vicende sono tanti, e di più, i casi di imprenditori (Lei cita giustamente Riva) e quindi di aziende, stritolati senza motivo dalla gogna mediatico-giudiziaria scatenata nei loro confronti, che hanno dovuto subire un **calvario** processuale e nel frattempo hanno visto dissolversi aziende costruite in decenni di lavoro in Italia e nel mondo.

Lei credo conosca la mia surreale kafkiana vicenda di uomo e di imprenditore e i riflessi che ha avuto su Roma che, con le mie aziende, conosciute e apprezzate in Italia e nel mondo, ho servito per tutta una vita e che oggi è scivolata "***in sì basso loco***".

Io combatto in solitudine da quasi 7 anni in tutte le sedi una battaglia per l'affermazione della Verità. Le allego in proposito la mia **ultima** lettera al Presidente della Repubblica del 3 dicembre u.s e l'Ansa del 7.5.2019 che nella motivazione della Sentenza di Assoluzione ha scritto "***Cerroni operava per la collettività***".

Se vuole approfondire ulteriormente può trovare atti e corrispondenze sul mio blog manliocerroni.it che ho **dovuto aprire** nel giugno 2014 per far sentire la mia voce dinanzi al **silenzio** di tutta la stampa romana e nazionale.

Con i migliori saluti e auguri

Manlio Cerroni

All: Lettera al Presidente della Repubblica 3.12.2020
Ansa 7.05.2019
Corriere 15.12.2020

Viale del Poggio Fiorito n. 63 – 00144 Roma - Tel. 065920341 Fax 065916871
www.manliocerroni.it - manlio9gennaio14@gmail.com

MANLIO CERRONI

Al Presidente della Repubblica
On.Sergio Mattarella

Roma, 3 dicembre 2020

Signor Presidente

Ella conosce già la mia surreale **vicenda** che ho avuto modo di rappresentarLe con le mie lettere del 12 settembre 2016, 26 ottobre 2017, 9 ottobre 2019 e 9 gennaio 2020.

Sento oggi il bisogno per tante ragioni di portare alla Sua attenzione la lettera, che qui di seguito trascrivo, da me inviata il 30 novembe u.s al prof. Angelo Clarizia e per conoscenza al Prefetto di Roma, dott.Matteo Piantedosi, al Procuratore della Repubblica di Roma, dott.Michele Prestipino, al prof.Romano Vaccarella e al prof.Diddi:

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

Prof. Avv.Angelo Clarizia

p.c Dott. Matteo Piantedosi
Prefetto di Roma

Dott.Michele Prestipino Giarritta
Procuratore della Repubblica di Roma

Prof. Avv.Romano Vaccarella

Prof. Avv. Alessandro Diddi

Roma, 30 novembre 2020

Caro Professore

ho letto la Sua nota sulla risposta che la Dirigente dell'Ufficio Antimafia della Prefettura di Roma, d.ssa Leccisi, Le ha dato il 24 novembre u.s in relazione alla richiesta di incontro con il Prefetto.

Da quanto riferito io non rivesto "***alcuna posizione qualificata in relazione alle Società Colari ed E.Giovi***" e questo non rende né possibile né tantomeno opportuno un incontro con Lei in qualità di mio difensore.

Voglio augurarmi che la d.ssa Leccisi non abbia omesso di far sapere al nuovo Prefetto, sia pure informalmente e sinteticamente, che tutto questo "**CALVARIO**" ruota intorno alla mia figura grazie agli appellativi di Dominus, Supremo, Monopolista coniati per me dalla Procura di Roma e trae origine

Viale del Poggio Fiorito n. 63 – 00144 Roma - Tel. 065920341 Fax 065916871
www.manliocerroni.it - manlio9gennaio14@gmail.com

dalla **gogna del 9 gennaio 2014** che ha prodotto e continua a produrre da allora le sue nefaste conseguenze.

L'interdittiva antimafia nei confronti delle Società fu emessa dal Prefetto Pecoraro il 24.01.2014 ulla base dell'ordinanza cautelare del **9 gennaio 2014** del Gip Battistini. Il Prefetto Pecoraro ritenne **sussistente la presenza di situazioni relative a tentativi di infiltrazione mafiosa** previste dal D.Lgs. n. 159/2011 nei confronti del CO.LA.RI., Consorzio Laziale Rifiuti, e delle altre società allo stesso riconducibili, ovvero E.Giovi S.r.l., P.Giovi S.r.l., Officine Malagrotta S.r.l. che impugnarono l'informativa antimafia dinanzi al Tar del Lazio.

Il Tar del Lazio, dopo aver richiesto **inutilmente** alla Prefettura di **fornire le prove o concreti elementi indiziari**, **annullò il provvedimento di interdittiva** con **due** sentenze chiare e lineari, (n.7571 del 15 luglio 2014 e n.8069 del 23 luglio 2014) ritenendolo viziato per "***assoluta mancanza di istruttoria e di motivazione***".

Grazie a quelle sentenze del TAR, il Gruppo potè proseguire la sua attività fino al **2 marzo 2017 e al 22 marzo 2017.** In queste date la III Sezione del Consiglio di Stato, (Presidente il Dott. Frattini) accogliendo l'Appello del Ministero dell'Interno, annullò le sentenze del TAR, ripristinando **l'interdittiva prefettizia**. E lo fece con due sentenze che avevano entrambe la seguente motivazione: "***si tratta di condotte gravi, compendiate nell'ipotesi accusatoria, il cui impianto HA RETTO AL VAGLIO DEL G.I.P (sic) presso il Tribunale di Roma, di associazione a delinquere (art.416 c.p.) e, appunto, di traffico illecito di rifiuti (art.260 del D.L.vo n.152 del 2006), fattispecie delittuose che entrambe giustificano, per la loro alta sintomaticità mafiosa, l'emissione dell'informativa antimafia***".

Il 13 aprile 2017 presentai anche, a titolo personale, al Consiglio di Stato un ricorso per **Opposizione di Terzo** che, dopo vari rinvii, fu respinto l'11 maggio 2018 per mancanza di "legittimazione" ribadendo anche in questo caso che le motivazioni dell'accusa **(traffico illecito di rifiuti e associazione a delinquere) AVEVANO RETTO AL VAGLIO DEL G.I.P.**

Il 5 novembre 2018, dopo **4 anni e mezzo di dibattimento** e **81 udienze**, arrivò però la **Sentenza di assoluzione** del procedimento **7449/08** con rito immediato, scaturito proprio dall'**ordinanza cautelare del 2 gennaio 2014** e dagli arresti eseguiti il 9 gennaio 2014, ormai conosciuto come il **Processo dei Processi**, che si concluse con una clamorosa **debacle** per l'Accusa. Alle 20.02 infatti il Presidente della I Sezione Penale del Tribunale di Roma, dott.Giuseppe Mezzofiore, lesse il dispositivo della **Sentenza** assolvendo con formula piena tutti gli imputati dai reati ascritti, in particolare dal reato di **traffico illecito di rifiuti (art.260 Decr.Lgs. 152/06)** e dal reato di **associazione a delinquere (art.416 c.p.)** e scrivendo nelle motivazioni "Cerroni operava per la collettività", **sentenza divenuta irrevocabile per tutti il 31.07.2019.**

Proprio questi **2 reati**, posti alla base della corposa ordinanza di custodia cautelare (410 pagine), richiesta dal Pm Galanti ed emessa il 2 gennaio 2014 dal Gip Battistini (**che l'ha costruita limitandosi a utilizzare le sole carte della Procura)** e che portò al mio arresto il 9 gennaio 2014, **avevano costituito l'unico presupposto** su cui il **24 gennaio 2014** il Prefetto Pecoraro, dopo la **gogna mediatica del 9 gennaio 2014**, emise nei confronti delle Società **l'interdittiva antimafia** decretandone così la **morte civile**.

Dalle **ore 20.02** del **5 novembre 2018**, data della lettura del dispositivo della Sentenza di Assoluzione, sono decadute ***ipso iure*** le argomentazioni dell'accusa, cancellate da una Sentenza emessa dal Tribunale di Roma e ci saremmo attesi tutti una **revoca immediata dell'interdittiva ma così non è stato. Non sarà perchè alla Prefettura, pronta a revocare l'interdittiva come doveroso, era giunto, durante le feste di natale del 2018, come si sussurra a Roma, un intervento negativo della Procura che ha posto il suo veto?**

Le società interdette (CO.LA.RI, E.Giovi S.r.l., P.Giovi S.r.l., Officine Malagrotta S.r.l.) sono intervenute in tutte le sedi, a partire dal 12.11.2018, per chiedere la revoca dell'interdittiva ma la Prefettura è rimasta ferma al punto **che ho ritenuto opportuno doveroso e morale il 5.4.2019 diffidare il Prefetto Basilone** e il 5.7.2019 **citarlo** in Giudizio per responsabilità diretta.

La notizia della interdittiva si è riversata fin dall'inizio anche sulla **Piattaforma Reputazionale della Thomson Reuters di New York,** dalla quale tutto il mondo industriale, finanziario, politico e bancario attinge informazioni, con le immaginabili conseguenze negative.

E così dal mondo finanziario siamo stati licenziati perché **"malavitosi**". Dalla BNL, banca di riferimento del Gruppo fin dagli anni '50, dall'Unicredit e, il **20.11.2020**, anche dal Banco di Sardegna dove avevamo trovato "**l'ultimo rifugio" che ci ha dato 60 giorni per chiudere tutti i conti.**

E così, senza motivazione, mi sono state tolte la libertà, la proprietà e la dignità e in più sono stato "interdetto".

Oggi senza il supporto di un istituto di credito non è possibile svolgere alcuna attività, soprattutto industriale.

E così con il 20 gennaio 2021 ABBIAMO CHIUSO.

Le conseguenze di questo innaturale e immotivato permanere dell'**Interdittiva** sono state fatali **per me, per il Gruppo e anche per Roma**, ridotta **da 5 anni** nello stato di degrado e di abbandono che è sotto gli occhi di tutti, e che la stampa continua a descrivere come una **discarica a cielo aperto**. Il tutto con danni ambientali, economici e di immagine incalcolabili.

La Sua richiesta di incontro costituiva l'ultimo tentativo per illustrare **tecnicamente e serenamente** tutta la vicenda al nuovo Prefetto ma è stato purtroppo vano.

Viale del Poggio Fiorito n. 63 – 00144 Roma - Tel. 065920341 Fax 065916871
www.manliocerroni.it - manlio9gennaio14@gmail.com

A questo punto mi domando e Vi domando: **che cosa devo fare? Ammainare la bandiera dopo averla alzata con il primo impianto al mondo** di trattamento industriale dei rifiuti per recupero, proposto e realizzato a Roma nel 1964 su mio brevetto del 1959 e dopo avere oggi già avviato le realizzazioni degli impianti industriali del futuro,in sintonia con il New Green Deal europeo e le più recenti direttive dell'Unione Europea in materia di economia circolare, per conseguire la decarbonizzazione parziale entro il 2030 e totale entro il 2050 ?

Distintamente

Manlio Cerroni

oooooooooooooooooooooooo

Credo che sia la mia **ultima** lettera su questa drammatica vicenda che ha colpito me e il mio Gruppo, con il dissolvimento progressivo e inesorabile delle aziende e la dispersione di personale qualificato formatosi con decenni di preziosa e unica esperienza sul campo, ma più che altro ha "**ferito**" profondamente l'immagine di Roma.

Mi domando infatti che **PAESE** è mai quello che **dal 2016** assiste inerte al degrado inesorabile della sua Capitale, di Roma Caput Mundi, che la stampa impietosamente ogni giorno ci rappresenta?

Ha ragione il **prof.De Rita**, Presidente del Censis, che, in una delle sue recenti riflessioni, esorta tutti ricordando che "**Serve uno scatto come nel Dopoguerra**".

Mi appello a Lei Signor Presidente perché con la Sua autorevolezza personale e istituzionale possa intervenire nel nome di Roma affinchè vengano restituiti alla Capitale d'Italia il decoro la dignità e il prestigio che merita.

Con ossequio

Manlio Cerroni

Viale del Poggio Fiorito n. 63 – 00144 Roma - Tel. 065920341 Fax 065916871
www.manliocerroni.it - manlio9gennaio14@gmail.com

Giudici,Cerroni operava per collettività

Motivazioni sentenza assoluzione patron discarica Malagrotta

© ANSA

Redazione ANSAROMA
07 maggio 201914:07NEWS

(ANSA) - ROMA, 07 MAG - Il patron dell'ormai ex discarica di Malagrotta, Manlio Cerroni, non era a capo di una associazione a delinquere che aveva come obiettivo il monopolio della gestione dei rifiuti di Roma. E', in sintesi, quanto scrivono i giudici della prima sezione penale di Roma nelle motivazioni della sentenza con cui il 5 novembre scorso hanno assolto Cerroni e altre sei persone dal reato associativo con la formula "perché il fatto non sussiste". Nel documento ricostruiscono la situazione dello smaltimento dei rifiuti a Roma e nel Lazio affermando che già alla fine degli anni Novanta "l'emergenza ambientale era allora una situazione realmente e drammaticamente esistente, un fenomeno che aveva assunto un carattere endemico".

"Qui non siamo in presenza - scrivono i giudici - di una mobilitazione di forze per agevolare un determinato soggetto ma l'obiettivo da raggiungere è un qualcosa che trascende l'interesse personale ed individuale del singolo-privato, per investire in pieno la sfera dell'intera collettività".

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CORRIERE DELLA SERA
Roma
Dir. Resp.: Luciano Fontana

15-DIC-2020
da pag. 1-2
foglio 1 / 2

Tiratura: 0 - Diffusione: 17779 - Lettori: 209000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie 81 %

La seconda ondata Lo studio annuale del Sole 24ore ha tenuto conto della pandemia ma anche dei disservizi urbani

Una Capitale da «retrocessione»

Dal 18° al 32° posto nella classifica della vivibilità. E scatta l'allarme smog: «Andate in bici»

Roma perde in un anno 14 posizioni (dalla 18ª alla 32ª) nella classifica sulla qualità della vita del *Sole 24 Ore*. La Capitale arretra in quasi tutti i settori: ambiente, cultura, sociale, capacità di accesso ai finanziamenti europei. Pesa, tra l'altro, il crollo del turismo. Cenni di miglioramento nei settori «affari e lavoro» e «ricchezza e consumi», che sale dal 40° al 29° posto. E intanto preoccupa lo smog: dal Comune l'invito ad andare a piedi, in bici o con veicoli elettrici. alle pagine 2 e 3 **Fiaschetti** e **Pelati**

Qualità della vita, Roma sprofonda In un anno dal 18° al 32° posto

Tra Covid, criticità sociali e disservizi pubblici, la classifica del Sole 24ore punisce la città

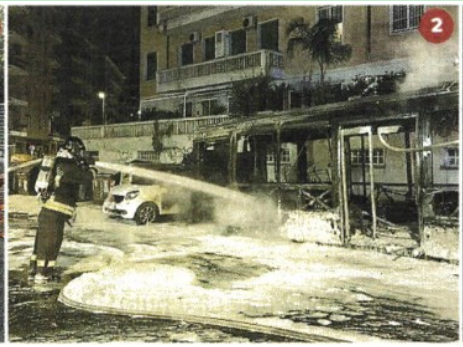
Economia
C'è una scarsa capacità di attrarre risorse da fuori e la Capitale è 77ª per l'accesso a fondi Ue

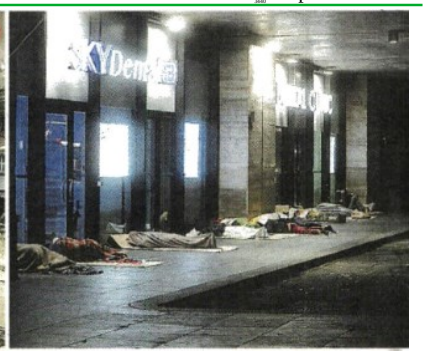
di **Maria Egizia Fiaschetti**

In un anno la Capitale perde 14 posizioni (dalla 18ª alla 32ª) nella classifica sulla qualità della vita nelle province italiane redatta dal *Sole 24 Ore*. Tra gli indicatori analizzati l'impatto della pandemia, che nella prima ondata ha imperversato con maggiore aggressività nel Nord del Paese. L'emergenza sanitaria ha penalizzato i centri ad alta vocazione turistica come Roma, Venezia e Firenze, dove l'intero comparto soffre ormai da otto mesi l'assenza di visitatori stranieri con effetto a cascata sul tessuto economico. E però, se città come Bologna (sul podio assieme a Bolzano e a Trento) hanno reagito meglio all'urto della più grave crisi mondiale dal secondo dopoguerra a oggi, Roma arretra in quasi tutti i settori.

Per la categoria «ambiente e servizi» indietreggia dal 19° posto dello scorso anno al 32°. A determinare la retrocessione sono in gran parte fattori legati all'ecosistema urbano (92°posto), all'indice di rischio climatico (107° posto) e alla scarsa capacità di attrarre risorse per la prevenzione del dissesto idrogeologico e il risanamento ambientale (la Capitale è 77ª per l'accesso a Fondi europei 2014-2020). Notevole lo scarto peggiorativo anche alla voce «cultura» (dal 7° al 28° posto). Tra i molteplici elementi presi in considerazione le performance più negative si registrano negli eventi sportivi (94° posto), nell'impatto del Covid sulla sportività (88° posto), nella partecipazione elettorale (77° posto) e nell'indice di lettura dei quotidiani (63° posto). La forbice più macroscopica, fotografia di quanto l'epidemia abbia minato equilibri già fragili, si segnala nell'ambito della «demografia e società», dove lo scivolamento verso il basso, dalla 17ª al 59ª posizione, è significativo. La Capitale è ottava per tasso di mortalità (media di 5.26 per 10mila abitanti), 48ª per casi di Covid-19, 28ª per consumo di farmaci per la depressione, 20ª per indice di vecchiaia. Per quanto riguarda invece l'assistenza sanitaria, è 84ª per numero di infermieri (284.7 ogni 100mila abitanti), 44ª per medici di medicina generale (quasi un professionista attivo ogni 1.000 abitanti). La classifica segna un punto in meno (dal 7° all'8°) anche nel settore «affari e lavoro» che ritrae un'immagine in chiaroscuro: da una parte la città è quinta per la copertura di edifici con la banda larga, ottava per le imprese straniere, decima per le imprese in rete; dall'altra è 66ª per le startup innovative, 87ª per la quota di export sul Pil, 55ª per il tasso di occupazione. È invece in netta controtendenza il binomio «ricchezza e consumi», che sale dal 40° al 29° posto, con il mercato immobiliare a fare da traino. Roma è prima sia per le pensioni di vecchiaia sia per il prezzo medio di vendita delle case, seconda per gli assegni sociali, quarta per assorbimento degli alloggi residenziali. Di contro, è 104ª per lo spazio abitativo medio (54 metri quadrati) e 105ª per i canoni medi di locazione (1.600 euro per appartamenti nuovi di 100 metri quadrati in zona semicentrale). Un lieve miglioramento si denota anche alla voce «giustizia e sicurezza» (dal 105° al 101° posto), sebbene la Capitale sia 106ª per indice di litigiosità, 103ª per furti, 102ª per indice di criminalità, 81ª per violenze sessuali, 77ª per le estorsioni, 69ª per riciclaggio e impiego di denaro. Roma è inoltre 72ª per la durata media delle cause civili, 91ª per i furti nei negozi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





1) Il cantiere infinito di via Giacinta Pezzana, ai Parioli
2) Autobus carbonizzato in piazza Irnerio, zona Aurelio
3) Senzatetto a Termini
4) Rifiuti fuori dai cassonetti in via Giuseppe Belluzzo, Portuense

Pericolo Un'auto finita sotto un albero che si è abbattuto sulla strada. Anche quest'anno numerosi episodi